

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-5630 del 03/11/2022
Oggetto	ACQUE DEMANIO IDRICO - ACQUE SOTTERRANEE - VILLAPANA S.P.A. - VARIANTE NON SOSTANZIALE - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE PER SOSTITUZIONE POZZO ESISTENTE PER UTILIZZO DI RISORSA IDRICA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE, IN COMUNE DI FAENZA. PROCEDIMENTO N. RA00A0036.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-5909 del 03/11/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno tre NOVEMBRE 2022 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: ACQUE DEMANIO IDRICO - ACQUE SOTTERRANEE- VILLAPANA S.P.A. -
VARIANTE NON SOSTANZIALE - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE
PER SOSTITUZIONE POZZO ESISTENTE PER UTILIZZO DI RISORSA IDRICA
SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE, IN COMUNE DI FAENZA.
PROCEDIMENTO N. RA00A0036.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATE le disposizioni di settore, in particolare:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); il R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii.(Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la L. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il D.lgs n. 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale);
- la L.R. n. 3/1999 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il Regolamento Regionale n. 41/2001 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica"; la L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); la L.R. n. 13/2015 e

- ss.mm.ii. (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la L.R. n. 24/2009 art.51, la L.R. n. 2/2015 art.8;
 - le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni di concessione, spese di istruttoria, ridefinizione tipologie di utilizzo e durata dei procedimenti di concessione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 09 giugno 2014 n. 787, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 14 dicembre 2015 n. 2067, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell’Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n.70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n.90/2018;
 - la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2019-876 del 29/10/2019 ad oggetto *“Approvazione dell’assetto organizzativo di dettaglio dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione”*;
 - la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2022-30 del 08/03/2022, con la quale è stato attribuito l’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al dott.Ermanno Errani;

RICHIAMATA la Determinazione n. DET-AMB-2019-65 del 08/01/2019 con cui all’azienda VILLAPANA S.P.A è stato rilasciato il rinnovo di concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, in Comune di Faenza, prelievo esercitato mediante n.5 pozzi aventi le seguenti caratteristiche:

- profondità: rispettivamente, 330 m (Pozzo C), 326 m (Pozzo F), 320 m (Pozzo G), 330 m (Pozzo H), 290 m pozzo (i);
- ubicazione del prelievo: Comune di Faenza (RA), via Pana 238-244, su terreno di proprietà della concessionaria, censito al fg. n. 58, mapp. n. 8 (Pozzi C, F, G, H) e n. 361 (Pozzo I); coordinate UTM RER X: 728935 e Y: 913334 (Pozzo C), X: 728929 e Y: 913330 (Pozzo F), X: 728893 e Y: 913417 (Pozzo G), X: 728912 e Y: 913320 (Pozzo H), X: 728971 e Y: 913403 (Pozzo I);
- destinazione della risorsa ad uso industriale;
- portata massima di esercizio pari a, rispettivamente, 4 l/s (Pozzo C), 3,5 l/s (Pozzo F), 10 l/s (Pozzo G), 11,11 l/s (Pozzo H) e 16 l/s (Pozzo I);
- portata media pari a, rispettivamente, a 0,16 l/s (Pozzo C), 3,33 l/s (Pozzo F), 9,91 l/s (Pozzo G), 0,38 l/s (Pozzo H), 5,0 l/s (Pozzo I);
- volume d'acqua prelevato, rispettivamente, pari a mc/annui 4.320 (Pozzo C), 86.400 mc/annui (Pozzo F), 180.000 mc/annui (Pozzo G), 10.080 mc/annui (Pozzo H) e 129.000 mc/annui (Pozzo I), per un ammontare complessivo di 409.800 mc/annui;

PRESO ATTO della domanda registrata al protocollo ARPAE con PG/2022/168233 del 13/10/2022 con cui, l'Azienda VILLAPANA S.P.A., c.f. 00081760399, con sede legale nel Comune di Faenza (Ra), ha richiesto l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo per l'utilizzo di risorsa idrica sotterranea, in sostituzione al pozzo H non più produttivo con medesime caratteristiche, in Comune di Faenza (Ra), ad uso industriale, procedimento RA00A0036;

PRESO ATTO degli assensi, con prescrizioni, espressi nella Determinazione n. DET-AMB-2019-65 del 08/01/2019, ritenuti validi in quanto il nuovo pozzo avrà le medesime caratteristiche di quello che andrà a sostituire:

- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (PGDG/2018/8224 del 04/06/2018);

- Ausl di Ravenna (PGDG/2018/13842 del 03/10/2018);
- Provincia di Ravenna (PG/2011/196348 del 09/08/2011)

PRESO ATTO della valutazione ex ante condotta col “metodo Era” di cui alla “Direttiva Derivazioni”, che ricade nei casi di “Attrazione”, definiti dalla medesima direttiva e riportato nell’atto di concessione;

CONSIDERATO che l'utilizzo della risorsa idrica risulta compatibile con le esigenze di conservazione del bene pubblico;

ACCERTATO che il richiedente ha versato:

- le spese istruttorie di euro 90 in data 12/10/2022 ;

RITENUTO CHE sulla base dell’istruttoria svolta, sussistano i requisiti e le condizioni di legge per procedere al rilascio dell’autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo richiesta da VILLAPANA S.P.A., con le prescrizioni di cui al presente dispositivo;

DATO CONTO che il Responsabile del Procedimento è la D.ssa Danila Bevilacqua;

DATO CONTO inoltre che fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;

ATTESTATA la regolarità amministrativa, in riferimento al presente procedimento;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare, fatti salvi i diritti di terzi, all’Azienda VILLAPANA S.P.A, C.F. 00081760399, la perforazione di un nuovo pozzo “L” in sostituzione al pozzo esistente “H” (risorsa RAA139873) di uguale profondità e con medesimo prelievo di risorsa idrica sotterranea, in Comune di Faenza (Ra), ad uso industriale, procedimento RA00A0036; della profondità massima di metri 300 e diametro massimo esterno della colonna filtrante mm 273 , *avente le seguenti caratteristiche:*

- *ubicato in comune di Faenza (RA) , identificato catastalmente al NCT di detto Comune all/i Fg 58 mapp 8; coordinate UTM RER X:728.694 Y:913.502 ;*
 - *utilizzo della risorsa ad uso industriale ;*
 - *portata massima di esercizio l/s 11 ;*
 - *volume complessivo pari a mc/annui 10.080 ;*
2. di dare atto che una volta verificato che il nuovo pozzo “L” abbia le medesime caratteristiche del pozzo sostituito ed il pozzo “H” sia stato chiuso, l’atto di concessione originario manterrà la sua efficacia con la sola sostituzione del Pozzo “L” a quello “H” nel testo dell’atto e della individuazione della posizione del nuovo pozzo “L”;
 3. di dare atto che l’importo versato per le spese di istruttoria è introitato sull’apposito Capitolo delle Entrate del Bilancio Regionale;
 4. l’originale del presente atto con oneri di bollatura a carico del concessionario è conservato presso l’archivio del SAC Arpae di Ravenna e ne sarà notificata una copia semplice al concessionario;
 5. avverso la presente determinazione è possibile proporre opposizione, ai sensi dell’art. 133 c. 1, lett. b), D.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, R.D. n. 1775/1933, all’Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all’Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
 6. che la presente determinazione sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae.
 7. di stabilire che la perforazione sia subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.PRESCRIZIONI

1.1 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI.

Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

1. cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso;
2. esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;
3. all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati;

La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.

1.2 – COMUNICAZIONI.

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà comunicare a questo Servizio:

4. **La data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni;**
5. **la data prevista per il completamento dell'opera di captazione** (posa in opera della colonna filtrante) **con non meno di tre giorni d'anticipo;**
6. **l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita lettera corredata da una relazione integrativa contenente:**
 1. esatta localizzazione della perforazione su planimetria e CTR;
 2. descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 3. stratigrafia dei terreni attraversati;
 4. tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 5. tipo di falda captata;

1.3. - PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.

La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

2 – VARIAZIONI

2.1 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio; che provvederà a rilasciare l'eventuale provvedimento autorizzativo di variante.

3 - TERMINI

3.1 - La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica del presente provvedimento.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

4 - CHIUSURA DEL POZZO SOSTITUITO

Il pozzo H attualmente esistente che verrà sostituito dal pozzo L, dovrà essere chiuso entro 15 giorni dalla realizzazione del pozzo sostitutivo, da una ditta specializzata, con modalità tali da impedire il movimento verticale dell'acqua, sia all'interno del pozzo che nello spazio anulare all'esterno del rivestimento, sulla base delle seguenti prescrizioni:

- a) rimozione dei manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
- b) i tratti di pozzo non interessati da filtri possono essere riempiti con materiale granulare;
- c) il tratto del pozzo interessato da filtri deve essere riempito con getto a pressione (pacher) di boiaccia di cemento;
- d) riempimento del vano con la testa pozzo (ove esistente) con inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.);
- e) la Ditta concessionaria dovrà comunicare a questo Servizio con una settimana di anticipo via PEC, la data di inizio lavori onde permettere alla SAC tutti gli accertamenti che si riterrà opportuno eseguire;
- f) dell'avvenuta esecuzione di quanto prescritto, dovrà essere data immediata comunicazione via PEC al SAC, accompagnata da una dichiarazione a firma della Ditta incaricata ad eseguire la chiusura del pozzo che attesti la regolare esecuzione dei lavori;

5 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE

5.1 - La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001. Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo al diniego della richiesta concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo, ai sensi dell'art. 16, comma 6.

6 - ULTERIORI ADEMPIMENTI

- 6.1** - A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 4 agosto 1984 n. 464 per perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero **la comunicazione, entro trenta giorni, della data di inizio dei lavori ed, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, dei dati acquisiti nell'indagine ad ISPRA - SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA - DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO GEOLOGIA APPLICATA E IDROGEOLOGIA - Via Vitaliano Brancati, n° 48 - 00144 Roma.** Agli inadempienti potrà essere irrogata una sanzione amministrativa da € 258,23 ad € 2.582,28.
- 6.2** - I materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere depositati sul terreno circostante o conferiti a discarica autorizzata.
- 6.3** - Durante l'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.
- 6.4** - Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio.

IL DIRIGENTE

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RAVENNA

dott. Ermanno Errani

Originale Firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.